

Dialogo tra scienza e fede nel libro di don Merrino



Don Eugenio Merrino

► TERAMO

Liberi di credere, liberi di pensare. In dialogo tra scienza e fede nel cambiamento d'epoca in bilico tra Santi e falsi dei: è il titolo del nuovo libro, dopo "Il santo di Auschwitz" del 2023, di don **Eugenio Merrino**, parroco delle frazioni teramane di Caprafico, Villa Vomano e Forcella.

Il sacerdote, classe 1985, appassionato di storia e scrittura, ha dato alle stampe per La Bussola un lavoro che si pone come riflessione antropologica e filosofica figlia dei più recenti venti di guerra

che con violenza stanno sconvolgendo l'Europa e il Medio Oriente.

«Il tempo ci ha consegnato diversi modelli di riflessione, che hanno tuttavia spesso avuto per così dire il "peccato" di non godere di una visione armonica e omnicomprensiva; o in altre parole, riducendosi a combattere le tesi precedenti, presentandosi come innovative e "più valide". Da dove partire dunque? Come fare a proporre una visione armonica del mistero di una creazione e di un essere (l'uomo), costantemente in bilico tra il teologismo e lo scientismo, o come

direbbe una celebre canzone: tra Santi e falsi dei?» dice don Eugenio Merrino nel presentare la sua nuova opera letteraria appena data alle stampe, «questo breve testo non vuole essere risolutivo, ma in punta di piedi, desidera dare un punto di vista, rispettoso e aperto, ma anche onestamente e esplicitamente critico su quei "sistemi", che hanno pervertito e ridotto l'essere umano a un sacchetto di carne in lotta paradossalmente contro i propri simili, per la sopravvivenza di piccoli gruppi di migliori».

(v.m.)